

Unità 5 Impresa, azienda e società

Da grande acquisterò un campeggio per giovani sul mare e tutte le notti faremo musica sulla spiaggia.

Ma è bellissimo! Diventerai un ricco imprenditore turistico e farai un sacco di soldi.

Tu sai come uccidere un sogno!



1 Che cosa è una “impresa”

→ L'IMPRESA è l'attività svolta dall'imprenditore

È l'**imprenditore**, stabilisce il codice civile (art. 2082), è chi esercita in modo professionale un'attività economica organizzata per produrre e per scambiare, cioè vendere, beni o servizi.

Ricordiamo (◀ capitolo D) che:

- **beni** sono le cose che soddisfano i bisogni e che hanno un valore economico; è imprenditore, per esempio, chi produce *per vendere* biciclette, automobili, computer, ortaggi, aeroplani ecc.;
- **servizi**, invece, sono le attività che soddisfano i bisogni; è imprenditore, pertanto, anche chi gestisce un campeggio, un cinema, una discoteca, un pub, ma anche una banca, una linea di trasporti aerei e così via.

È fondamentale, per essere considerati imprenditori, che i beni e i servizi prodotti siano destinati allo scambio, cioè al mercato. Non è imprenditore, pertanto, chi ad esempio produce olio, vino, ortaggi per consumo personale e della propria famiglia.

La qualifica di imprenditore comporta l'assunzione di specifici obblighi. In particolare, nel nostro ordinamento, l'**imprenditore commerciale**:

1. è obbligato a iscriversi nel registro delle imprese;
2. è obbligato a tenere in ordine le scritture contabili;
3. in caso di dissesto economico dell'impresa può essere dichiarato fallito. In questo caso tutti i suoi beni possono essere venduti forzatamente per pagare i creditori.

2 Che cosa è un'azienda

I vigili stanno portando via la merce al venditore di palloncini.

Sembra che non avesse le autorizzazioni necessarie.

E come prescrive la legge gli hanno sequestrato l'azienda.



I termini impresa e azienda, nel parlare corrente, sono spesso utilizzati come sinonimi. Ma nel linguaggio giuridico essi assumono due significati ben distinti.

L'impresa, come ormai sappiamo, è l'**attività** svolta dall'imprenditore.

→ **L'AZIENDA, invece, è il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa.**

I **beni** che compongono l'azienda possono essere:

- **materiali**, come gli edifici, i macchinari, le scorte di magazzino e in generale tutte le cose dotate di consistenza fisica;
- **immateriali**, come i diritti d'autore, i brevetti industriali e i segni distintivi (ditta, insegna, marchio).

Le dimensioni dell'azienda variano in funzione del tipo di impresa di cui costituisce lo strumento.

L'azienda di cui si serve un imprenditore petrolchimico, ad esempio, è costituita dai grandi impianti necessari alla trasformazione del greggio; l'azienda di cui si serve il negoziante è costituita dal negozio e da tutto ciò che vi è dentro; l'azienda di cui si serve il venditore di palloncini (considerato dalla legge piccolo imprenditore) è costituita dai palloncini e dalla bombola di gas necessario a gonfiarli.

Il valore dell'azienda dipende sicuramente dal valore dei beni che la compongono, ma dipende anche da una qualità chiamata *avviamento*.

→ **L'AVVIAMENTO è la capacità dell'azienda di produrre profitto.**

Tale capacità può dipendere da elementi:

- **oggettivi**, come l'ubicazione di un negozio nel centro cittadino dove maggiori sono le possibilità di contatto con la clientela;
- **soggettivi**, come l'abilità dell'imprenditore che la gestisce.

Nel calcolare il valore di un'azienda può accadere di scoprire che l'avviamento (per esempio la collocazione di un bar vicino ad una scuola) può valere molto di più degli altri beni messi insieme (tavoli, sedie, frigoriferi ecc.).

3 Che cosa sono la ditta, l'insegna e il marchio

Come chiamerai il tuo campeggio?

Ancora non ci ho pensato.



Quando si inizia un'attività produttiva, una delle cose più simpatiche da fare è scegliere la *ditta*, cioè il nome con il quale si vuole essere identificati.

➔ **LA DITTA** è il nome sotto il quale l'imprenditore esercita la propria impresa.

Può essere formata in qualsiasi modo e può contenere una denominazione di fantasia o termini che indicano l'attività svolta. Tuttavia, al fine di evitare operazioni ingannevoli, la legge dispone che nella ditta debba essere presente almeno il cognome o la sigla dell'imprenditore.

Quando la ditta è uguale o simile a quella già usata da altro imprenditore e può creare confusione per l'oggetto dell'impresa e per il luogo in cui questa è esercitata, deve essere integrata o modificata con indicazioni idonee a differenziarla.

➔ **L'INSEGNA** serve ad individuare i locali nei quali l'impresa viene esercitata.

Essa assume particolare importanza per quelle imprese, come pub, bar, discoteche, negozi, laboratori artigiani, i cui locali debbono essere facilmente individuabili.

➔ **IL MARCHIO** è il segno distintivo che viene apposto sui prodotti dell'impresa.

Cogliere l'importanza di questi segni distintivi non è difficile: tra la grande quantità di prodotti offerti sul mercato, la ditta e il marchio ci aiutano a colpo d'occhio a distinguere gli uni dagli altri senza necessità di operare complessi raffronti.

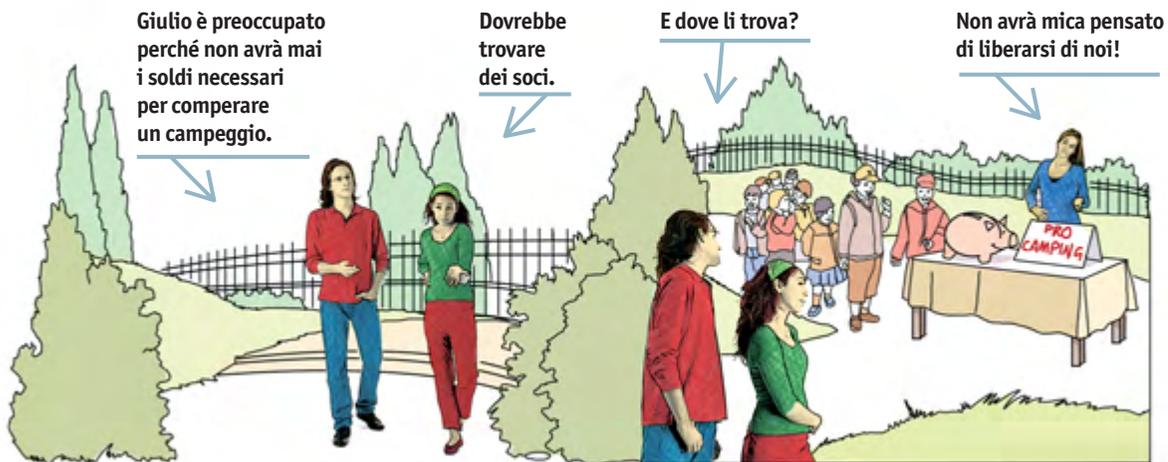
E tanto più sono presenti nella mente del consumatore, tanto più il loro potere di attrazione è forte. Nasce da qui l'esigenza di una normativa che garantisca l'uso esclusivo dei segni distintivi, sia per tutelare i produttori, che con la propria professionalità hanno saputo creare prodotti di successo, sia per tutelare la buona fede dei consumatori.

Ditta è un termine derivato dalla formula solitamente adottata nelle lettere commerciali di Venezia dopo il 1600: "La *detta* compagnia..."; "La sopra *detta* casa commerciale...", oppure "La casa commerciale *detta*...".

Insegna viene dal latino *insignem*, letteralmente: "che si distingue nel segno".

Marchio viene dal verbo francese *marchier* con il significato di "contrassegnare".

4 Che cosa sono le società



Se per iniziare una nuova impresa il nostro problema principale è la mancanza di capitale, e se escludiamo il ricorso a prestiti bancari o ad altre simili soluzioni, non ci resta che tentare di coinvolgere altre persone nell'affare costituendo con loro una **società pluripersonale**.

➔ **LA SOCIETÀ (pluripersonale) è un imprenditore collettivo.**

Si costituisce attraverso un contratto con il quale due o più persone conferiscono beni o servizi, per l'esercizio in comune di un'attività economica, allo scopo di dividerne gli utili.

1. **La pluralità dei soci** è una caratteristica tradizionale delle società. E tuttavia alcuni tipi di società, come vedremo meglio nel paragrafo 13, possono essere costituite anche da un solo socio e prendono il nome di società *unipersonali*.
2. **L'attività economica** è un elemento che distingue le *società* dalle *associazioni*. Queste ultime hanno generalmente finalità culturali o ricreative e per tale ragione sono soggette ad una normativa diversa, soprattutto in campo fiscale.
3. **Il fine della divisione degli utili** è un altro elemento tradizionale delle società. E tuttavia, come vedremo meglio nel paragrafo 14, ce ne sono alcune, dette *mutualistiche*, che non hanno come fine la divisione degli utili. Esse rispondono all'esigenza di offrire ai soci beni, servizi o posti di lavoro a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle offerte dal mercato. Le società mutualistiche vengono anche indicate come società **non lucrative** (cioè senza fine di guadagno), mentre tutte le altre sono **lucrativ**e.
4. **I conferimenti** dei soci servono a comporre il **capitale** sociale che svolge due importanti funzioni:
 - consente di affrontare le spese necessarie per esercitare l'attività economica (per esempio l'acquisto dell'azienda);
 - costituisce una garanzia per i creditori sociali i quali potranno rivalersi su di esso se la società non potesse pagare i propri debiti.



A quanto deve ammontare il capitale sociale?

Per rispondere proviamo a chiederci se concederemmo mai un credito di cinquantamila euro ad una società che dispone di un capitale di cinquemila euro. Poiché la risposta è intuitiva possiamo ben affermare che il capitale sociale dovrà essere tanto più elevato quanto più elevato si pensa che sarà il ricorso al credito, considerato il tipo attività che la società dovrà svolgere. In ogni caso, come vedremo più avanti, la legge fissa un tetto minimo per le cosiddette *società di capitali*.

È da aggiungere che i conferimenti (tranne che per le Società per azioni) possono essere costituiti anche da attività lavorative che il socio si impegna a svolgere a vantaggio della società.

5 Quali sono i caratteri della società semplice

Il codice civile, nel libro V (*Del lavoro*) disciplina sei tipi di società lucrative, ciascuna delle quali presenta proprie caratteristiche che la rendono idonea a soddisfare specifiche esigenze.

Iniziamo dunque ad esaminare questi diversi modelli societari cominciando dalla società semplice.

La società semplice è il modello più elementare di società.

Non può essere utilizzata per svolgere attività commerciale.

Di conseguenza il suo campo di applicazione è ristretto, essenzialmente, alla gestione di imprese agricole e all'esercizio di attività libero-professionali.

Non potendo svolgere attività commerciale non è soggetta al fallimento.

La costituzione può avvenire anche in forma orale.

Per i debiti sociali, qualora il patrimonio della società non bastasse, rispondono i soci con i loro patrimoni personali illimitatamente e solidalmente.

- *Illimitatamente* significa che i soci rispondono con tutti i loro averi fino alla completa estinzione dei debiti sociali.
- *Solidalmente* significa che i creditori sociali possono pretendere l'intero pagamento anche da un solo socio. E normalmente si rivolgono a quello che dispone di un maggior patrimonio. Questi potrà poi farsi rimborsare dagli altri soci quanto ha pagato.

Per il capitale sociale la legge non prevede un importo minimo.

6 Quali sono i caratteri della società in nome collettivo

La **società in nome collettivo** rappresenta il più antico modello societario e ancora oggi trova notevole applicazione soprattutto per la gestione di imprese di modeste dimensioni.

I **soci** sono solidalmente e illimitatamente responsabili per i debiti sociali (◀ *paragrafo 5*).

Pertanto, qualora il patrimonio della società non bastasse a coprire tali debiti, i creditori potrebbero rivalersi sui beni appartenenti ai soci.

Come nella società semplice, il socio che ha il patrimonio più grande e più visibile rischia di pagare per tutti qualora la società contraesse debiti eccessivi.

Per tale ragione la S.n.c. trova generalmente impiego in ambito familiare o comunque tra persone legate da un solido rapporto di reciproca fiducia.

L'**attività svolta** dalla società può essere di tipo commerciale.

In caso di **dissesto finanziario** può essere soggetta al fallimento.

Per il **capitale sociale** la legge non prevede un importo minimo.

La **società si costituisce** con un atto che deve poi essere depositato per l'*iscrizione nel registro delle imprese*. In tale atto devono essere indicati tra l'altro: i dati anagrafici dei soci, la *ragione sociale*, cioè il nome dato alla società, la sede della società e le eventuali sedi secondarie, l'oggetto sociale, cioè il tipo di attività che si intende svolgere, i conferimenti dei soci, i nomi dei soci amministratori e dei soci che hanno la rappresentanza della società, la durata della società.

La **ragione sociale**, cioè il nome che viene dato alla società, deve contenere le generalità di uno o più soci e l'indicazione S.n.c. Tale indicazione può essere omessa se si fa seguire al nome del socio la formula tradizionale ... & figli; ... & fratelli.

Talvolta si usa anche la formula ... & c., nella quale "c." sta per compagni ed è un retaggio dei tempi in cui la società si chiamava *compagnia*.

Le **decisioni** sono assunte dai soci a maggioranza. Solo per le modifiche dell'atto costitutivo è richiesta l'unanimità.

L'**amministrazione** spetta a tutti i soci, ma nell'atto costitutivo si può attribuire tale potere a uno solo o ad alcuni di loro.

La **rappresentanza** spetta a tutti i soci amministratori, ma nell'atto costitutivo si può riservare tale potere solo ad uno o ad alcuni di loro.

Irregolare è chiamata la società il cui atto costitutivo non è stato iscritto nel registro delle imprese. Essa, per l'ordinamento, *regredisce* al livello della società semplice ed è soggetta alle regole dettate per quella.

La **solidarietà**, nel caso di debiti sociali non è rappresentata tanto dal motto *tutti per uno*, quanto dal suo opposto: *uno (paga) per tutti*.

Amministrare una società significa compiere ogni attività necessaria a realizzare l'oggetto sociale, nel rispetto dell'indirizzo generale deciso dai soci.

Avere la rappresentanza significa poter compiere atti giuridici in nome e per conto della società impegnandola verso i terzi. Rappresentante è colui che materialmente stipula contratti, sottoscrive cambiali, invia diffide e, se è necessario, rappresenta la società in giudizio.

8 Quali sono i caratteri della società a responsabilità limitata



Se i soci non vogliono rischiare di pagare con il loro patrimonio personale i debiti della società, possono costituire una *Società a responsabilità limitata* (S.r.l.).

➔ **LA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA** è una società di capitali. Ciò significa che per i debiti sociali risponde solo la società con il suo patrimonio.

Se questo non bastasse i creditori non potrebbero in alcun modo rivadersi sui soci.

Il capitale sociale minimo richiesto per costituire una S.r.l. è di appena *diecimila* euro. E ciò consente di impiegare questo modello societario soprattutto per svolgere attività imprenditoriali di piccole e medie dimensioni.

La società può essere composta:

- da più soggetti e in tal caso siamo in presenza di una società *pluri-personale*;
- da un solo soggetto, e allora siamo in presenza di una società *uni-personale*.

La denominazione sociale può essere formata in qualunque modo, purché contenga l'indicazione di S.r.l.

I conferimenti, oltre al denaro, possono essere costituiti da *beni* (per esempio terreni, edifici, aziende); da *crediti* (cambiali, titoli del debito pubblico); da *beni immateriali* (brevetti, marchi) e da *prestazioni lavorative*.

Le quote di partecipazione non possono essere inferiori a un euro e sono liberamente trasferibili, salvo che l'atto costitutivo disponga diversamente.

L'amministrazione della società può essere affidata a un amministratore unico o a un consiglio di amministrazione che ne assume anche la rappresentanza.

L'atto costitutivo deve avere la forma dell'atto pubblico (si chiama atto pubblico quello redatto da un notaio) e deve essere iscritto nel registro delle imprese.

9 Quali sono i caratteri della società per azioni

La **S.p.a.** è una società di capitali, e ciò significa che in caso di inadempimento i creditori sociali potranno rivalersi soltanto sul patrimonio della società e non anche su quello personale dei soci.

Il **capitale sociale** è rappresentato da *azioni*. Per le società costituite a partire dal 1° gennaio 2004, non può essere inferiore a 120 mila euro, mentre le società costituite precedentemente possono conservare il capitale minimo di 100 mila euro previsto dalla precedente normativa.

Le **azioni** sono speciali ricevute (più esattamente *titoli di credito*) che vengono attribuite ai soci in cambio dei loro conferimenti. Ciascuna di esse, pertanto, rappresenta una frazione del capitale sociale: 5 euro, 10 euro, 50 euro e così via.

Inoltre:

- sono liberamente trasferibili e ciò consente ai soci di entrare e uscire dalla società senza doversi legare ad essa più di quanto non desiderino;
- vengono emesse tutte allo stesso valore;
- attribuiscono ai loro possessori la qualità di socio anche se, come consente la legge, non tutte debbono necessariamente conferire gli stessi diritti.

Se la società, nel corso della sua attività, ha bisogno di nuovi finanziamenti può emettere nuove azioni (incassando i relativi conferimenti) oppure può emettere *obbligazioni*.

Le **obbligazioni** sono titoli di credito che attestano un prestito concesso dal risparmiatore alla società. Esse non attribuiscono la qualità di socio ma garantiscono la riscossione di un interesse annuo e la restituzione, alla scadenza concordata, del capitale prestato.

Anche le obbligazioni possono essere di diversa tipologia e attribuire al possessore diritti diversi.

La **denominazione sociale** può essere formata in qualunque modo purché contenga l'indicazione di *società per azioni* (S.p.a.).

La **società può essere composta:**

- da un solo socio, e in tal caso si ha una società **unipersonale**;
- da più soci, e in tal caso si ha una società **pluripersonale**.

L'**atto costitutivo** dovrà avere la forma dell'**atto pubblico** e dovrà essere iscritto nel registro delle imprese.

L'**iscrizione ha effetto costitutivo**. Ciò vuol dire che la società è *costituita*, cioè viene ad esistenza, solo *dopo* essere stata iscritta nel registro delle imprese.

10 Come è regolato il governo della S.p.a.

La società per azioni viene generalmente impiegata per realizzare attività imprenditoriali di grandi dimensioni per le quali sono necessari capitali elevati che possono essere conferiti solo da un numero molto rilevante di soci: decine, a volte centinaia, o addirittura migliaia.

Come fanno tanti soci a mettersi d'accordo sulle scelte da compiere?

In questo tipo di società il disagio connesso al numero elevato dei soci viene superato trasferendo gran parte del potere decisionale dall'*assemblea* agli *amministratori*.

Mentre dunque:

- in tutte le altre società i soci decidono come gestire l'impresa e gli amministratori eseguono le loro decisioni,
- nella S.p.a. gli amministratori decidono come gestire l'impresa societaria e i soci possono deliberare solo sulle specifiche questioni stabilite dalla legge.

In questo modo l'organo amministrativo assume la funzione di *motore* della società.

Tuttavia, è bene precisare che l'organo amministrativo è nominato dall'assemblea. Pertanto, chi possiede il maggior numero di azioni con diritto di voto (detto azionista di maggioranza) potrà votare, in assemblea, per eleggere amministratore se stesso o persone di propria fiducia che compiano le scelte da lui ritenute più opportune.

Nel predisporre l'atto costitutivo i soci hanno facoltà di scegliere se organizzare la loro società secondo un *sistema tradizionale, monistico o dualistico*.

Nel sistema tradizionale l'assemblea dei soci nomina un *consiglio di amministrazione* la cui attività viene controllata da un *collegio sindacale* anch'esso nominato dall'assemblea.

Nel sistema monistico l'assemblea nomina un *consiglio di amministrazione* che a sua volta nomina un *comitato di controllo* scelto tra i suoi stessi membri.

Nel sistema dualistico l'assemblea nomina un *consiglio di sorveglianza* che a sua volta nomina e sorveglia un *consiglio di gestione* che concretamente gestisce (amministra) l'impresa societaria.

Con tale diversificazione il legislatore ha voluto offrire, a chi vuole costituire una S.p.a., la possibilità di scegliere il modello organizzativo che meglio si adatta alle proprie esigenze e ai propri obiettivi.



11 Che cosa è la "borsa"



La **Borsa di Milano**, allora capitale del Regno d'Italia, nacque ufficialmente il 16 gennaio del 1808 con decreto del Viceré d'Italia Eugenio Napoleone. La prima società a quotarsi è stata la "Società delle strade ferrate lombardo-venete".

Le **borse** sono speciali *mercati telematici* nei quali è possibile acquistare e vendere i titoli (soprattutto azioni e obbligazioni) delle maggiori società.

Un apposito **listino** riporta giornalmente, all'apertura e alla chiusura delle contrattazioni, le differenti **quotazioni** fatte registrare dai titoli delle diverse società.

In Italia sulle attività che si svolgono in borsa vigila la **Consob** (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), un organismo i cui compiti principali sono:

- assicurare chiarezza e regolarità nelle contrattazioni;
- decidere quali società possono essere ammesse alle contrattazioni.

Non tutte le S.p.a., infatti possono offrire i loro titoli su tali mercati, ma solo quelle che hanno un capitale particolarmente elevato e posseggono gli altri requisiti previsti dalla legge.

In Italia su 60 mila S.p.a. operanti, poco più di 300 sono quotate in borsa.

È vantaggioso per una società essere quotata?

In linea generale è vantaggioso. Se qualcuno di noi deve investire i propri risparmi difficilmente penserà di investirli nella ipotetica società *Alfa* che gestisce una piccola fabbrica tessile in una cittadina di provincia. A meno che non ne conosca personalmente l'esistenza e l'efficienza.

È più probabile, invece, che prenda un giornale specializzato e cominci ad interessarsi dell'andamento delle *quotazioni di borsa*, oppure che si rivolga a intermediari professionisti che operano in borsa.

Ciò comporta, per le società quotate, la possibilità di contare su una raccolta di risparmio di dimensione nazionale e talvolta anche internazionale.

Tutte le altre hanno generalmente dimensioni più contenute, dispongono di un capitale più modesto e le azioni sono possedute da un numero ristretto di soci.



12 Come si determina il valore delle azioni

Senti Guido, secondo te se costituissimo una S.p.a. quante azioni dovremmo emettere?

La legge lascia ai soci fondatori la più ampia libertà di scelta. Per esempio, una grande società che volesse avere un capitale di 120 mila euro, potrebbe emettere 1.200 azioni, e in tal caso ciascuna varrebbe 100 euro. Oppure potrebbe emetterne 2.400, e in tal caso ciascuna varrebbe 50 euro.

Il valore così determinato viene chiamato *valore nominale*.

Il valore nominale di un'azione è dato dalla parte di capitale sociale che essa rappresenta.

È essenziale ricordare che:

- le azioni dello stesso tipo devono avere lo stesso *valore nominale*;
- la somma dei valori nominali deve essere pari al valore del *capitale sociale*.

Valore reale è chiamato il valore a cui le azioni vengono scambiate sul mercato in un dato momento. Esso può essere più alto o più basso del valore nominale.

Per chiarire il concetto immaginiamo di possedere un biglietto per lo stadio acquistato al botteghino al valore *nominale* di 50 euro e supponiamo che alla vigilia della partita, essendo esauriti tutti i biglietti, qualcuno si offra di comperarcelo per 100 euro. I 100 euro saranno il valore *reale* del nostro biglietto; il valore, cioè, che questo ha realmente assunto in quel momento.

Con i titoli azionari avviene la stessa cosa. Se la società è in buona salute e consegue ogni anno buoni profitti, chi ne possiede le azioni tende a conservarle e può essere disposto a venderle solo ad un prezzo (*valore reale*) superiore al loro valore nominale. Al contrario, se la società fosse in perdita, chi volesse disfarsi delle azioni dovrebbe rassegnarsi a venderle (*valore reale*) per un prezzo inferiore al loro valore nominale.

Normalmente i risparmiatori tendono ad acquistare le azioni delle società migliori e in tal modo, per la legge della domanda e dell'offerta, determinano essi stessi il progressivo aumento del *valore reale*.

L'aumento proseguirà fin quando i possessori di tali azioni non decideranno di rivenderle lucrando la differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita.

Se le vendite saranno massicce il valore reale del titolo comincerà a scendere.

La professionalità degli speculatori di borsa consiste nel saper acquistare i titoli quando il valore è basso e rivenderli quando è alto.



13 Come è regolata la società unipersonale

Davide non vuole la s.n.c. ed Eleonora diffida delle società in accomandita.

E Chicca accetta la S.p.a. solo se sarà quotata in borsa.

Mi sa che questa società me la faccio da solo!



Come abbiamo più volte accennato, l'ordinamento rende possibile costituire S.r.l. e S.p.a. anche con un solo socio.

Il **socio unico** risulterà titolare rispettivamente dell'intera *partecipazione* o dell'intero *pacchetto azionario*.

L'**atto costitutivo**, redatto da un notaio, dovrà essere inviato per l'iscrizione all'*Ufficio del registro delle imprese*.

Per il **capitale sociale** valgono gli stessi importi minimi stabiliti per le società *pluripersonali*:

- 10 mila euro per la S.r.l.;
- 120 mila euro per la S.p.a.

Se, in un momento successivo, il socio unico vuole aggregare altri soci, può, senza alcune limitazione, trasformare la società unipersonale in società pluripersonale.

14 Le cooperative

Cooperativa è un termine che discende dal verbo *cooperare* che significa *operare insieme* per il raggiungimento di un fine comune.

Mutualità deriva invece dall'aggettivo *mutuo*, che significa *scambievole, vicendevole*. La mutualità, pertanto, è una forma di reciproco aiuto fra persone che adempiono uguali doveri e si garantiscono uguali diritti.

Nelle società lucrative i soci conferiscono il capitale (assumono dunque il ruolo di *capitalisti*), mentre il lavoro necessario all'attività d'impresa è svolto da personale dipendente assunto con contratto di lavoro.

Si crea in tal modo una netta separazione tra i *capitalisti*, che si dividono l'utile dell'impresa, e i *lavoratori dipendenti*.

Del tutto diversa è la prospettiva offerta dalla *società cooperativa*.

La **cooperativa** è una società costituita al fine di offrire ai soci occasioni di lavoro, beni o servizi a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato.

Per tali sue caratteristiche viene definita a **scopo mutualistico** in contrapposizione alle società lucrative, costituite allo scopo di dividere gli utili.

La prima esperienza di società mutualistica risale al 1844 quando in Inghilterra un gruppo di operai tessili fondò una cooperativa di consumo per evitare, si legge nello statuto, *che gli operai, oltre ad essere sfruttati dal loro padrone, siano sfruttati anche dai bottegai.*

Rapidamente il fenomeno cooperativo si diffuse in tutta Europa e insieme al nascente movimento sindacale costituì, soprattutto per il proletariato industriale, un importante strumento di difesa e di crescita.

Nelle assemblee delle cooperative (salvo casi particolari) ogni persona ha diritto ad esprimere un solo voto, qualunque sia il valore della sua quota. E per evitare che chi ha una quota maggiore finisca per assumere, di fatto, un maggior peso nelle decisioni, nessun socio può possedere quote troppo elevate.

In tempi più recenti il fenomeno cooperativo si è esteso a numerose categorie di lavoro cosicché è possibile, oggi, incontrare cooperative tra artisti, tra imprenditori commerciali, tra imprenditori agricoli e così via.

Ciò tuttavia non cambia il significato della cooperazione. Seppure in uno scenario culturale ed economico inevitabilmente diverso da quello originario, la cooperazione risponde ancora all'esigenza di sottrarre soggetti economicamente più deboli al potere di soggetti economicamente più forti. Per esempio, le cooperative tra artisti sottraggono i soci al potere degli impresari; le cooperative tra dettaglianti sottraggono i soci al potere del grossista intermediario; le cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli sottraggono gli agricoltori al potere delle industrie agro-alimentari e così via.

Riguardando gli appunti

Chi è imprenditore?

► Imprenditore è chi esercita in modo professionale un'attività economica organizzata per produrre e scambiare beni o servizi.

Che cosa è l'azienda?

► L'azienda è il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa.

Quali sono i segni distintivi dell'azienda?

- La ditta è il nome sotto il quale l'imprenditore esercita l'impresa.
- L'insegna è la scritta che indica i locali dell'azienda.
- Il marchio è il simbolo che contraddistingue i prodotti dell'imprenditore.

Che cosa è la società?

- La società è un imprenditore collettivo.
- Si costituisce con un contratto mediante il quale due o più persone conferiscono beni o servizi, per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili.
- I conferimenti dei soci servono a comporre il capitale sociale che consente di sostenere le spese necessarie per esercitare l'attività economica e costituisce una garanzia per i creditori sociali.

Quali sono i caratteri della S.n.c.?

- Nella S.n.c. tutti i soci sono solidalmente e illimitatamente responsabili per i debiti della società.
- La società può svolgere attività commerciale e, come ogni imprenditore commerciale, è soggetta al fallimento.
- La ragione sociale deve contenere il nome di uno o più soci e l'indicazione S.n.c. Tale indicazione può essere omessa se si fa seguire al nome del socio la formula tradizionale ... & figli; ... & fratelli.

Che cosa è la società in accomandita semplice?

► La società in accomandita semplice è una società di persone nella quale sono presenti due tipi di soci, detti rispettivamente accomandatari e accomandanti.

Quali norme regolano la S.r.l.?

► La S.r.l. è una società di capitali che risponde dei debiti solo con il suo patrimonio.

► Il capitale sociale minimo richiesto è diecimila euro e le quote di partecipazione non possono essere inferiori a un euro.

► La società può presentarsi come pluripersonale o come unipersonale.

Quali norme regolano la S.p.a.?

► La S.p.a. viene solitamente impiegata quando occorre riunire un grande numero di soci per costituire un grande capitale sociale.

► Mentre nelle altre società i soci decidono come gestire l'impresa societaria e gli amministratori eseguono le loro decisioni, nella S.p.a. gli amministratori decidono come gestire l'impresa societaria e i soci possono deliberare solo sulle specifiche questioni assegnate loro dalla legge.

► La S.p.a. è una società di capitali e pertanto risponde dei debiti solo con il suo patrimonio.

► Può essere unipersonale o pluripersonale.

► Il capitale sociale, per le società costituite a partire dal 1° gennaio 2004, non può essere inferiore a 120 mila euro.

► Le azioni sono speciali ricevute (più esattamente titoli di credito) che vengono attribuite ai soci in cambio dei loro conferimenti. Ciascuna di esse, pertanto, rappresenta una frazione del capitale sociale; sono liberamente trasferibili; vengono emesse tutte allo stesso valore; attribuiscono ai loro possessori la qualità di socio.

► Le obbligazioni sono titoli di credito che attestano un prestito concesso dal risparmiatore alla società. Esse garantiscono la riscossione di un interesse annuo e la restituzione, alla scadenza concordata, del capitale prestato.

Quali società si possono costituire in forma unipersonale?

► L'ordinamento rende possibile costituire in forma unipersonale la S.r.l. e la S.p.a.

Che cosa caratterizza le cooperative?

► La cooperativa è una società non lucrativa costituita al fine di offrire ai soci occasioni di lavoro, beni o servizi a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle normalmente praticate sul mercato.

E adesso... autovalutiamoci

■ I LETTORI DOMANDANO:

1. Nel mio quartiere ci sono due bar in vendita. Uno è grande e bello; l'altro sta vicino alla stazione degli autobus ed è vecchio e bruttino ma costa più dell'altro. Vorrei sapere se c'è qualche ragione.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

2. Mio padre insieme a due amici deve costituire una società per svolgere una piccola attività commerciale. È conveniente costituire una società per azioni?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3. Mio fratello ha comperato delle azioni al prezzo di 200 euro l'una. Ma poi ha saputo che erano state emesse due anni fa a 100 euro. Lo hanno raggirato?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. Sto costituendo con alcuni amici una S.r.l. della quale vorrebbe far parte una ragazza che però non ha un soldo da versare come quota. Tuttavia parla bene un paio di lingue e ci farebbe molto comodo averla con noi. C'è una soluzione al problema?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

■ È VERO O NO CHE:

a l'impresa è l'insieme dei beni impiegati dall'imprenditore?

SÌ NO

b la ditta è il nome sotto il quale si esercita l'impresa?

SÌ NO

c il marchio contraddistingue i locali dove si esercita l'impresa?

SÌ NO

d la società è un imprenditore?

SÌ NO

e nella società in nome collettivo i soci rispondono dei debiti sociali?

SÌ NO

f i soci *accomandanti* possono assumere la carica di amministratori?

SÌ NO

g si potrebbe costituire una S.r.l. con un capitale di soli diecimila euro?

SÌ NO

h si può costituire una S.n.c. con un solo socio?

SÌ NO

i le obbligazioni conferiscono al possessore la qualità di socio?

SÌ NO